

Roma, 29 dicembre 1964

IL DIRETTORE

Carissimo,

grazie della tua lettera del 12 dicembre. Non ho risposto subito, perchè ho voluto consultarmi con la sig.na Cerne. Poi, son venute le feste.

Ti siamo profondamente grati della tua generosa offerta di ottenere, con il tuo intervento, un contributo della Regione per la pubblicazione degli atti. Fortunatamente, la situazione non è così grave come prima sembrava. Fatti i conti, risulta che Fraternità Mondiale è in grado di provvedere coi suoi mezzi a colmare il deficit del bilancio, assumendosi la responsabilità di tutte le spese del Congresso. E questo lo può fare grazie a te: senza l'aumento della sovvenzione da te procurato, il "buco" nel bilancio sarebbe stato ben più grave.

Non è quindi il caso di pesare ancora su di te, approfittando ancora una volta della tua buona amicizia. A meno che... A meno che -visto che alla pubblicazione si dovrebbe provvedere attraverso il mio Istituto, i cui mezzi sono limitati- non sia possibile chiedere la sovvenzione a favore del mio Istituto.

Intendiamoci. Ti avevo chiesto, prima, per Fraternità Mondiale, il tuo interessamento, perchè sembrava una necessità inderogabile. Ora, per il mio Istituto, non si tratta di necessità: una soluzione posso sempre trovarla. Quindi, se il passo presso la Regione presenta il minimo inconveniente, se si può prevedere la minima difficoltà, vi si può, senza gravi inconvenienti, rinunciare. Non devi farti nessuno scrupolo: la tua parte l'hai già fatta, e largamente. E per questo ti esprimo ancora tutta la mia più calda riconoscenza. Si tratterebbe ora di un "di più", di cui non è il caso di preoccuparsi. Dimmi quindi sinceramente la tua opinione.

L'augurio più caro, mio e di mia moglie, a tutti i tuoi. E il saluto più vivo e cordiale del tuo

*Manuel Alcubí*